

IL RINASCIMENTO NEL REGNO DI NAPOLI

IL RINASCIMENTO NEL REGNO DI NAPOLI

Durante il regno di Renato d'Angiò (1438-1442) e poi di Alfonso V d'Aragona (1442-1458), Napoli diventa un polo culturalmente vitale e prestigioso. Si afferma una cultura umanistica di stampo aulico e aperta alle influenze europee. L'arte e l'architettura, coltivate invitando a corte personalità di spicco, si fanno strumenti di promozione del sovrano e della dinastia angioina prima, aragonese poi

ANTONELLO DA MESSINA Pittore (1430 - 1479)

Introduce in Italia l'uso della PITTURA AD OLIO e del RITRATTO di tre quarti a mezzo busto su fondo scuro, di derivazione fiamminga. Fonde la lezione fiamminga con l'esperienza prospettica e la sintesi formale del Rinascimento italiano attraverso l'indagine naturalistica e l'approccio geometrico alla rappresentazione, nella quale introduce anche un'intensa componente emotiva

SALVATOR MUNDI
1470-1475 Olio su tavola

SAN GEROLAMO NELLO STUDIO
1474 ca Olio su tavola. Rappresentazione prospettica dello spazio e realismo minuzioso nella raffigurazione della figura e degli oggetti, molti dei quali hanno valore simbolico

SAN SEBASTIANO
1476 Olio su tavola. Influsso del Mantegna (*Affreschi di Cappella Ovetri*) e del colorismo veneto

RITRATTO D'UOMO
1465 ca Tempera e olio su tavola.
Evidente influenza dei maestri nordici

VERGINE ANNUNCIATA
1474-1476 Olio su tavola. Sintesi tra realismo introspettivo e solennità religiosa